

IL MENTORE

Bollettino di informazioni
per volontari e sostenitori
del Programma Mentore



IN QUESTO NUMERO

Opinioni a confronto

di Anna Ferrari

Il progetto "Superiori"

di Marzia Zanolari e Carlo Bernardi

Telemaco scrive

di Lidia Rossi

Libri & Storie

di Gabriele Porro

Siamo ambiziosi

Maria Elena Polidoro, *Direttore Nazionale del Programma Mentore*

Carissime e carissimi Mentori,
in questo periodo di festa desideriamo ringraziarvi per l'impegno,
la passione e il tempo che dedicate ogni giorno ai ragazzi e alle
ragazze che accompagniamo nel loro percorso.

Grazie a voi il Programma Mentore continua a crescere e a fare la
differenza.

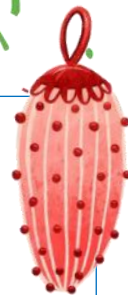
Guardiamo al 2026 con entusiasmo e con buoni propositi: nuove
scuole da affiancare, nuovi mentori da formare, nuove città in cui
portare l'energia e l'impatto del nostro Programma.

Siamo ambiziosi? Certo che sì — e insieme possiamo
esserlo ancora di più.



OPINIONI A CONFRONTO: “ COSA PENSO DI TE ”

Anna Ferrari, Assistente e Mentore, Milano



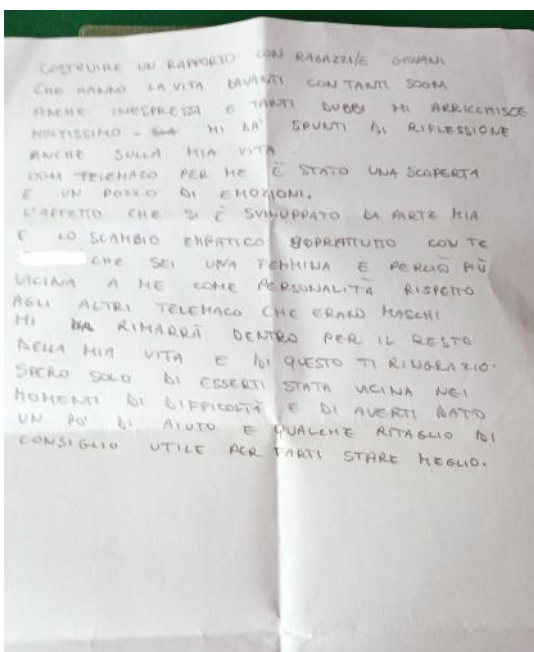
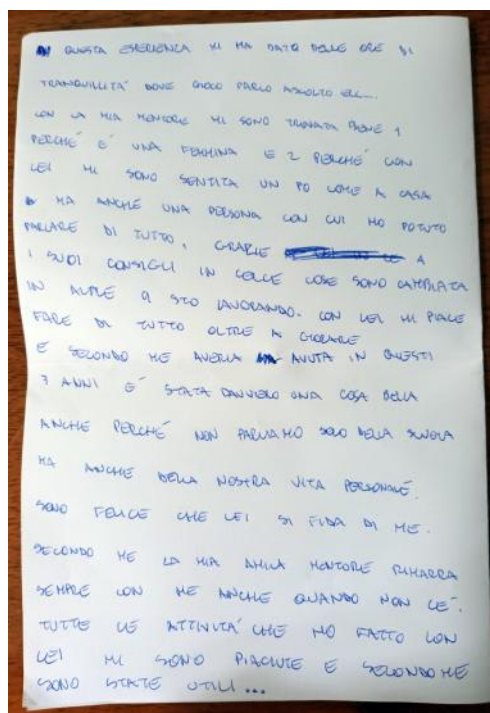
Premessa: Una Mentore e la sua Telemaco di terza media hanno deciso di sedersi davanti a un foglio bianco e di descrivere ognuna la propria esperienza con l'altra. Questa è la trascrizione fedele, errori inclusi, dei due manoscritti che poi si sono scambiati, assieme a un abbraccio. I manoscritti originali sono mostrati nelle foto.

TELEMACO:

Questa esperienza mi ha dato delle ore di tranquillità dove gioco parlo ascolto ecc...

Con la mia mentore mi sono trovata bene perché 1 è una femmina e 2 perché con lei mi sono sentita un po' come a casa ma anche una persona con cui ho potuto parlare di tutto, grazie ai suoi consigli in certe cose sono cambiata in altre ci sto lavorando.

Con lei mi piace fare di tutto oltre a giocare e secondo me averla avuta in questi 3 anni è stata davvero una cosa bella anche perché non parlavamo solo della scuola ma anche della nostra vita personale. Sono felice che lei si fida di me. Secondo me la mia amica mentore rimarrà sempre con me anche quando non c'è. Tutte le attività che ho fatto con lei mi sono piaciute e secondo me sono state utili.



MENTORE:

Costruire un rapporto con ragazzi/e giovani che hanno la vita davanti con tanti sogni anche inespressi e tanti dubbi mi arricchisce moltissimo, mi dà spunti di riflessione anche sulla mia vita.

Ogni telemaco per me è stato una scoperta e un pozzo di emozioni.

L'affetto che si è sviluppato da parte mia e lo scambio empatico soprattutto con te, M., che sei una femmina e perciò più vicina a me come personalità rispetto agli altri telemaco che erano maschi, mi rimarrà dentro per il resto della mia vita e di questo ti ringrazio. Spero solo di esserti stata vicina nei momenti di difficoltà e di averti dato un po' di aiuto e qualche ritaglio di consiglio utile per farti stare meglio.

Il Programma Mentore al biennio delle Scuole Superiori

Marzia Zanolari, *Direttrice Scientifica Progetto Mentore, Milano*—Carlo Bernardi, *Assistente e Mentore, Milano*

Da sempre accogliamo nuovi Telemaco fino al secondo anno della secondaria, in modo da avere almeno due anni per creare un'amicizia consolidata e un'evoluzione positiva per il nostro amico. Non sempre ci si riesce e così ci è tornato in mente un progetto del nostro indimenticabile e caro Ing. Calogero, da lui formulato quando l'obbligo scolastico fu portato a 16 anni: estendere il programma fino a comprendere il biennio della scuola superiore.

L'idea mai realizzata è ora diventata realtà.

Abbiamo proposto a cinque Telemaco questa possibilità e tre famiglie hanno risposto positivamente. Dopo una necessaria fase di illustrazione e formalizzazione, due delle tre Scuole che accolgono ora i nostri Telemaco hanno già iniziato il percorso. La terza scuola è ancora in fase di accoglienza.

Non si tratta di una piena estensione del Programma, ma piuttosto di una Accoglienza del nostro Telemaco, in cui la scuola mette a disposizione lo spazio e il tempo necessario; il Programma Mentore NON viene erogato ad altri studenti della scuola, ma applicato soltanto a quegli studenti che sono già nel percorso e lo estendono per altri due anni.

Siamo molto grati ai Dirigenti e Docenti delle Scuole ospiti, in particolare alla Prof. Monica Noviello, Dirigente Scolastico della scuola Club Beauté, per aver aderito alla nostra richiesta ben consapevole dei vantaggi che i nuovi studenti

potranno avere e che si è subito molto interessata alla presenza di un Mentore, come definito e realizzato dal Programma. Sensibile e aperta, la Dirigente ha concesso subito un orario e uno spazio per la nostra Telemaco e il percorso è iniziato il 24 novembre.

Un'altra positiva accoglienza è stata quella dell'Istituto di Istruzione Superiore Maxwell, dove sia il Dirigente sia la professoressa Sara Brenda, Docente IRC - Funzione strumentale per il riorientamento e il successo scolastico, hanno subito accolto positivamente la nostra proposta e consentito al nostro Mentore di continuare a incontrare il suo Telemaco nei locali della scuola dal 1 dicembre.

Questa sperimentazione sul campo apre nuovi scenari: non più solo bambini e preadolescenti, ma anche adolescenti, anche se già all'interno del Programma. È un'esperienza che porterà a una nuova formulazione del Programma, dovendo adattarsi a una realtà diversa. Queste situazioni ci permetteranno di meglio definire l'approccio e le procedure più appropriate, anche sulla base dei diari di bordo, che aiuteranno a cogliere le necessità di Telemaco in una nuova realtà scolastica.

CLUB BEAUTÉ

MILANO ACCONCIATURA - MILANO ESTETICA

Istituto d'Istruzione Superiore

James Clerk Maxwell

Telemaco scrive: "Cosa penso e consiglio del mentore"

Lidia Rossi, *Mentore, Milano*

Premessa: il testo qui sotto è la trascrizione integrale, errori e faccine inclusi, del testo scritto da un Telemaco di seconda media per la sua Mentore. Anche il titolo qui sopra è quello apposto dal Telemaco al suo scritto.



Come ho conosciuto il mio mentore: In prima media la prof. B mi propose questo progetto solo per pochi selezionati. Io dopo la spiegazione di cosa è il mentore accettai e parlai ai miei genitori, loro accettarono e 1/2 settimane dopo conoscevo la mia mentore e mi sentii felice. 😊

Questa è una bella attività dato che con il mentore mi posso divertire, ma non solo, anche parlare della mia settimana e dei miei pensieri.

Lo consiglio perché ti ascolta e ti consiglia (cose / attività).

Io il primo giorno conosci il mio mentore e mi diverto molto a conoscerlo.

Quello che voglio dire è che ti aiuta a conoscere una nuova persona (attività mentore) e ti fa vivere un'esperienza che non vivi spesso.

Un mentore non ti serve solo per saltare un'ora di lezione e divertirti ma per conoscerti meglio.

Io prima quando pensavo che in settimana non facevo niente in verità parlando capii che facevo cose incredibili.

Mi sento sempre meglio quando parlo con la mia mentore e dimentico tutti i miei timori.

Fine

(firmato nome cognome e classe)



RITAGLIA IL SEGNALIBRO DI
PROGRAMMA MENTORE.

USALO O REGALALO PER
FARCI CONOSCERE!



3 FEBBRAIO 2026

LIVE MILANO

APERITIVO CON I MENTORI

3-4 FEBBRAIO 2026

LIVE MILANO

CORSO DI FORMAZIONE
NUOVI MENTORI

26 FEBBRAIO 2026

LIVE IN SEDE - MILANO

INCONTRO CON LA PSICOLOGA
Con FEDERICA ROBIGLIO, Psicologa
Ore 15:00 - 17:00

10 MARZO 2026

LIVE MILANO

APERITIVO CON I MENTORI

25 MARZO 2026

zoom

VIAGGIO AL CENTRO DEL
PROGRAMMA MENTORE

Ore 16:00 - 17:30

un adulto
per amico



un'ora che cambia la vita

un adulto
per amico

DIVENTA MENTORE

Ogni anno in Italia 100 000 giovani abbandonano la scuola. Per contrastare questo problema sociale basta dedicare un'ora alla settimana del tuo tempo. Come? Diventa Mentore! Il Programma Mentore della Società Umanitaria si basa sulla nascita di un rapporto di amicizia tra un adulto volontario e un bambino bisognoso di un vero amico, che sappia ascoltarlo e divertirsi insieme a lui.

CONTATTA IL PROGRAMMA E UNISCITI A NOI

PROGRAMMA MENTORE



www.umanitaria.it

Milano | via F. Daverio 7

Roma | via U. Aldrovandi 16

Napoli | piazza Vanvitelli 15

Trento | frazione Sant'Anna, 12



mentore@umanitaria.it

mentore.roma@umanitaria.it

mentore.napoli@umanitaria.it

programmamentore@concuratrento.it



02.57968322

06.3242156

081.5780153

3404939335

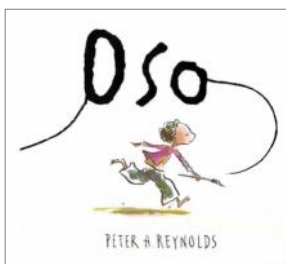
E RICORDA, PUOI AIUTARCI SEMPLICEMENTE PARLANDO DI NOI AI TUOI CONOSCENTI E AMICI. NON SOTTOVALUTARE IL POTERE DI UN'INFORMAZIONE CONDIVISA!

Libri & Storie

Gabriele Porro, Assistente e Mentore, Milano

Spunti importanti di riflessione e discussione sono venuti dagli ultimi incontri del "Viaggio al centro del Programma Mentore". La psicologa Marzia Zanolari, direttrice scientifica del Programma, ha analizzato paure e dolori di Telemaco, che spesso lo inducono a sviluppare timore, diffidenza, timidezza nell'avvio del rapporto con il Mentore, mettendo in difficoltà chi li attribuisce a sue carenze o incapacità. Originale l'approccio del professor Silvio Premoli, docente di pedagogia all'Università Cattolica di Milano, già Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del Comune di Milano, che ha sviluppato i suoi temi partendo da due divertenti, poetiche storie dello scrittore e illustratore americano Peter Reynolds, "Oso" e "Il punto", facilmente reperibili in Rete ma anche acquistabili in forma cartacea. Sono piccoli libri pensati e costruiti per l'infanzia, con parole e disegni delicati, perfetti per essere letti con gli adulti. Potrebbero essere un gentile regalo di Natale a un vostro giovane amico.

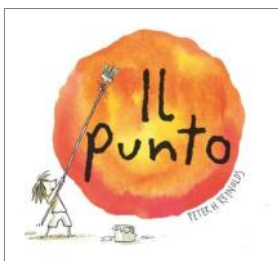
Prima storia. In "Oso" il piccolo Ramon ama disegnare ciò che lo circonda. Ma i



commenti negativi del fratello lo convincono che i suoi lavori non valgono. Così accartocchia i disegni, li butta via, depone la matita e sbotta: "Adesso basta". Arriva la sorella Marisol che invece li apprezza e ne raccoglie uno. Ramon la raggiunge nella sua stanza e scopre che le pareti sono piene dei suoi lavori. Le spiega: "Doveva essere un vaso di fiori". Lei risponde: "Infatti, è piuttosto vas-oso". Il

bambino li riguarda tutti sotto una luce nuova e inizia a pensare in "oso". Si sente leggero, pieno di energia, riempie di nuovo i suoi fogli: può disegnare in "oso" cose ("barc-oso") e sensazioni ("pacific-oso"). E scrive pure in modo poetic-oso: "Oso pensare più in là, guardare come una rondine che arriva al mare". Ramon è diventato un artista gioioso, meraviglioso. Dare ai bambini fiducia in se stessi fa vedere loro che non conta solo l'opinione degli altri. Ramon non ha più bisogno che ciò che fa sia riconosciuto, considerato giusto. Qualcuno gli ha dato una prospettiva diversa di vedere le cose, non l'ha giudicato, anzi valorizzato. È ciò che dobbiamo fare anche noi Mentori. Dare attenzione (Marisol colleziona tutti i disegni di Ramon), insegnare nuovi sguardi è molto importante, fa uscire il bambino dall'ossessione di cercare la perfezione. La scoperta che si può essere "osi", cioè osare, fare a modo proprio, è potente, liberatoria. Anche ogni Mentore deve osare, trovare la sua strada, magari diversa da Telemaco a Telemaco.

Seconda storia, "Il punto". Alla fine della lezione di disegno il foglio di Vashti è



bianco: "Io non so disegnare". L'insegnante ribatte: "fai un semplice punto e vedi dove ti conduce". La ragazzina lo fa e la maestra le dice "Adesso firmalo". In seguito con stupore vede che il suo "punto" è appeso alla parete dietro la cattedra in una splendida cornice dorata. Ne fa tanti altri, punti di tutti i colori, piccoli e grandi. Pure uno bianco fatto dipingendoci intorno. Alla mostra della scuola

hanno un gran successo. Lei osserva un bambino che li guarda e dice "Sei un'artista. Anch'io vorrei disegnare. Ma non sono capace". Comunque fa un ghirigoro sghembo e Vashti gli dice: "Adesso firmalo". Morale? C'è un impulso creativo in ognuno di noi, ed è fondamentale trasmettere le possibilità, l'entusiasmo a ogni bambino. E da bambino a bambino. Dargli la forza e la sicurezza di esprimersi, trovare in sé il percorso da ragazzo problematico a essere sicuro di sé. È questo anche il tragitto ideale del Programma Mentore.

